IL SERVIZIO FOTOGRAFICO E LE VIDEORIPRESE NELLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

ORIENTAMENTI E NORME

ARCIDIOCESI DI TRENTO
Ufficio per le Comunicazioni Sociali

In occasione di celebrazioni liturgiche, in particolare della celebrazione del Sacramento del matrimonio, è consuetudine incaricare fotografi e video-operatori, per contribuire a custodire la memoria dell'evento, del dono ricevuto e degli impegni assunti. Questo non deve impedire che la celebrazione si svolga nel debito clima di raccoglimento, di preghiera e di rispetto per il luogo sacro.

Fermo restando che la documentazione fotografica/audiovisiva dell'evento rimane in secondo piano rispetto alla celebrazione, per favorire un servizio opportuno durante l'azione liturgica, vengono qui offerte alcune note sulla celebrazione dei Sacramenti e della Messa in cui essi sono normalmente inseriti. Vengono inoltre formulati orientamenti e indicazioni pratiche il cui rispetto è affidato alla responsabilità degli operatori e dei parroci, ciascuno per la propria parte.

È però nei corsi, periodicamente organizzati dall'Arcidiocesi e dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, che gli operatori possono conseguire una preparazione adeguata per il corretto svolgimento del loro servizio.

1. LA CELEBRAZIONE LITURGICA

La celebrazione liturgica non è una *cerimonia* profana o uno spettacolo, ma è «azione sacra per eccellenza, in quanto coinvolge l'azione di Cristo e della Chiesa» (Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*, n. 7). Anche il fotografo e il video-operatore, nel loro abbigliamento e nei loro movimenti, devono sentirsi inseriti nella comunità dei fedeli che celebra l'evento liturgico, mantenendo di conseguenza un atteggiamento e un comportamento confacente alla natura del luogo e della celebrazione, nei diversi momenti in cui essa si articola.

Una celebrazione liturgica normalmente prevede questa scansione:

I riti di introduzione

Lo scopo dei riti iniziali è di accogliere i partecipanti e di condurre i fedeli, riuniti insieme, a formare una comunità in preghiera (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 46). Tutti, quindi, (celebrante, ministri, testimoni/padrini e madrine, genitori, quanti svolgono un "servizio", fedeli) sono chiamati ad adoperarsi affinché tutto concorra a creare un giusto clima fatto di raccoglimento, di vigile attenzione, di partecipazione cordiale. Soprattutto l'atto penitenziale è un momento che esige il silenzio per riconoscere e confessare i propri peccati, così da essere degni di celebrare l'Eucaristia.

- Nel nuovo *Rito del Matrimonio* (edizione 2004) è previsto che il sacerdote accolga gli sposi o alla porta della chiesa o all'altare (è bello che i fedeli, famigliari e amici, siano già in chiesa e che gli sposi non entrino in un ambiente vuoto); segue quindi il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta (memoria del Battesimo), che richiede una certa attenzione.

- Nel *rito del Battesimo* (senza la Messa) all'inizio si fa l'accoglienza alla porta della chiesa e quindi la processione nella chiesa.

La liturgia della parola

È un momento importante perché «nelle letture, che poi vengono spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 55). Inoltre la liturgia della Parola facilita la comprensione del significato dei sacramenti. Per questo i fedeli devono essere aiutati ad ascoltare la Parola di Dio senza distrazioni (anche durante l'omelia). Nel nuovo *Rito del Matrimonio* è indicato che anche gli sposi possono essere invitati a baciare il libro dei Vangeli.

La liturgia del sacramento

il rito del Matrimonio comprende alcuni momenti:

- all'inizio il sacerdote rivolge agli sposi tre domande per accertare, davanti all'assemblea, la sincerità delle loro intenzioni e la consapevolezza degli impegni che stanno per assumere; oppure gli sposi stessi dichiarano la loro volontà;
- quindi c'è lo scambio reciproco del consenso da parte degli sposi, che si danno la mano destra: è l'atto costitutivo del sacramento di cui essi sono ministri;
  segue la presentazione, la benedizione e lo scambio degli anelli;
- a questo punto (o dopo il *Padre nostro*) c'è la solenne *benedizione degli sposi* che stanno in ginocchio;
- quindi l'assemblea può acclamare festosa; segue la preghiera dei fedeli e la breve litania dei Santi.

il rito del Battesimo comprende alcuni momenti rituali:

- l'unzione pre-battesimale con l'olio dei catecumeni, la benedizione dell'acqua e la professione di fede;
- il battesimo con l'acqua (al fonte battesimale o sul presbiterio), l'unzione crismale, la consegna della veste bianca e del cero acceso;
- la consegna del *Padre nostro,* all'altare della celebrazione eucaristica, a compimento dell'iniziazione cristiana.

il rito della Confermazione (o Cresima) omprende tre momenti:

- il rinnovo della professione di fede battesimale
- l'imposizione delle mani con l'invocazione dello Spirito Santo per tutti insieme;
- l'unzione della fronte con il crisma e il segno di pace per ciascuno personalmente.

il rito dell'Ordinazione dei diaconi e dei presbiteri prevede una serie di segni e di preghiere: per tale celebrazione è necessario accordarsi con il cerimoniere incaricato.

La liturgia eucaristica

È la parte più solenne e centrale, anche se consueta e *normale* della Messa, che va rispettata e seguita nel suo svolgimento, favorendo il raccoglimento di tutti (compresi gli sposi, i cresimandi, i comunicandi, ecc.) per quanto si compie sull'altare.

- *I riti offertoriali.* È il momento della Messa in cui vengono presentate dai fedeli (talvolta dagli sposi, dai cresimandi, dai comunicandi, dai familiari) le offerte all'altare per la celebrazione dell'Eucaristia. Con il pane e il vino a volte sono portati altri doni, come offerte destinate ad opere di carità.
- *La preghiera eucaristica.* Inizia con le parole del sacerdote che invita ad elevare i cuori a Dio: «Il Signore sia con voi... In alto i nostri cuori», e si conclude con l'acclamazione a Cristo («Per Cristo, con Cristo e in Cristo... per tutti i secoli dei secoli») a cui tutta l'assemblea risponde con un «Amen» corale. È la «preghiera di azione di grazie e di santificazione» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 78) che il sacerdote dice a nome di tutta la comunità per ringraziare Dio: il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo, rinnovando così il mistero della morte e della risurrezione di Gesù. Non è il momento di foto particolari.
- *I riti di comunione.* Iniziano con la recita comunitaria del *Padre nostro* (l'orazione che caratterizza i cristiani); segue la preghiera per la pace e lo scambio del gesto destinato ad esprimerla; hanno luogo quindi la comunione eucaristica dei fedeli (gli sposi normalmente comunicano sotto le due specie del pane e del vino) e infine l'*Orazione dopo la Comunione*.

I riti conclusivi

Sono costituiti da eventuali avvisi, dalla benedizione e dal congedo. Per il rito del Matrimonio sono previsti la lettura delle norme di legge e dell'atto di matrimonio con le firme degli sposi e dei testimoni. Segue l'uscita dalla chiesa.

2. NORME PER I FOTOGRAFI E I VIDEO-OPERATORI

È dovere degli operatori:

Prendere contatto per tempo con il parroco o con il sacerdote responsabile della chiesa per gli opportuni accordi. È importante, prima della celebrazione, prendere visione del luogo e della disposizione prevista per la celebrazione dei Sacramenti (qualora l'illuminazione della chiesa fosse giudicata insufficiente o inadeguata per le riprese video/fotografiche, si troverà di comune accordo una soluzione che soddisfi le reciproche esigenze).

Curare il rispetto verso il celebrante, i ministri e l'assemblea con il silenzio e la discrezione dei gesti, con un atteggiamento di comprensione dell'azione sacra che si

sta svolgendo, e con abiti consoni al luogo e al rito.

Evitare di distrarre l'attenzione dei presenti dall'azione liturgica: in particolare limitare gli spostamenti allo stretto necessario e fare un uso discreto del flash o di luci supplementari. Non lasciare in vista o in luoghi che costituiscano intralcio alla celebrazione, valigie, sacche e attrezzature varie; non spostare nulla (candelieri, fiori, suppellettili, arredi, ecc.) senza il consenso del parroco.

Momenti privilegiati per l'azione del fotografo sono:

nella celebrazione del Matrimonio: l'ingresso in chiesa, il rito del matrimonio, la presentazione dei doni, il rito della pace, la comunione, i riti conclusivi con la firma del registro, l'uscita dalla chiesa;

nella celebrazione del Battesimo: l'ingresso in chiesa, il segno di croce sulla fronte, l'unzione sul petto, l'infusione dell'acqua (o l'immersione), l'unzione sul capo, la consegna della veste bianca e del cero, i riti conclusivi davanti all'altare;

nella celebrazione della Confermazione e della Prima Comunione: si prendano accordi con il Parroco per documentare i momenti di particolare rilievo (crismazione, comunione), che sono momenti individuali da *trattare* con grande discrezione. Si consideri anche la possibilità di un gruppo fotografico al termine della celebrazione;

nel rito delle Esequie si richiede una particolare sensibilità verso il dolore dei familiari, che possono esprimere la volontà di non permettere riprese fotografiche e/o televisive all'interno della chiesa. Anche il diritto di cronaca in questo caso deve essere esercitato con discrezione. Nel rito si possono riprendere l'accoglienza del defunto e i momenti finali del saluto, dell'aspersione e dell'incensazione;

durante la liturgia della Parola (letture e omelia) *e durante la Preghiera Eucaristica* (dal *Prefazio* al *Padre nostro*) eventuali foto e riprese sono da realizzare con la massima discrezione.

Dopo la celebrazione ci sarà maggiore possibilità di effettuare fotografie e riprese di gruppi o di singole persone, conservando tuttavia il rispetto al luogo sacro, alla presenza eucaristica e all'arredo (particolarmente all'altare e agli altri principali elementi del presbiterio).

Nelle celebrazioni comunitarie

È opportuno che il servizio sia prestato per tutti da un solo fotografo e un solo video-operatore. In presenza di un fotografo e/o video-operatore professionista autorizzati, non è consentito ad altre persone fare riprese fotografiche o video. Qualora il "servizio" venga richiesto ad una persona non in possesso del "tesserino" rilasciato dall'Arcidiocesi, si richiede che l'operatore prenda conoscenza delle norme stabilite e sottoscriva l'apposito modulo di accettazione da consegnare al parroco prima della celebrazione.

ARCIDIOCESI DI TRENTO

Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali

MODULO DI RICHIESTA PER RIPRESE FOTOGRAFICHE E/O VIDEO IN OCCASIONE DI UNA CELEBRAZIONE LITURGICA

(da compilare da parte delle persone che non possiedono il "tesserino" e sono incaricate delle riprese; va consegnato al parroco responsabile della chiesa dove avvenga la celebrazione)

Il sottoscritto .....

residente a .....

professione ..... telefono .....

avendo ricevuto espresso incarico per un servizio fotografico e/o video da parte di

.....

per la celebrazione di..... in data .....

presso la chiesa di .....

non essendo in possesso del "tesserino" rilasciato dall'Arcidiocesi e da altri enti a quanti hanno partecipato all'incontro di formazione, o da altre realtà analoghe in base all'accordo nazionale,
sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere:

❑ fotografo e/o videooperatore professionista (P. IVA .....)

❑ titolare ❑ socio ❑ collaboratore familiare ❑ dipendente

dello studio fotografico denominato .....

con sede in .....

❑ parente degli sposi ❑ amico degli sposi

- di aver preso visione degli Orientamenti e norme dell'Arcidiocesi di Trento e di impegnarsi ad osservarle;

- di essere disposto ad interrompere le riprese fotografiche e/o video, su richiesta del sacerdote celebrante, qualora questi constati una mancanza di discrezione nell'osservanza delle norme sottoscritte, così da creare disturbo alla celebrazione;

Data ..... *Firma* .....

Nell'anno 2003, accogliendo l'invito di Fotografi e Cineoperatori aderenti all'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, gli Uffici Diocesani per la Promozione e l'Animazione Liturgica e delle Comunicazioni Sociali hanno elaborato un testo di Orientamenti e Norme, *che viene ora riformulato e proposto. Esso intende promuovere e assicurare, da una parte, il rispetto del luogo sacro e della celebrazione liturgica e, dall'altra, riconoscere il servizio prestato da fotografi e cineoperatori qualificati che lavorano con competenza e professionalità. Allo stesso scopo sono stati organizzati, e si intendono organizzare* Corsi di formazione.

Agli operatori che partecipano al Corso di formazione viene rilasciato un tesserino *attestante la competenza acquisita, da esibire ai parroci responsabili delle celebrazioni liturgiche.*

Possono partecipare al Corso gli operatori artigiani o professionisti, i collaboratori familiari regolarmente inseriti nell'organizzazione aziendale, i dipendenti delle Aziende e i possessori di Partita IVA con licenza di rappresentanza (è necessario dimostrare la propria regolarità presentando fotocopia dei documenti).

L'elenco dei fotografi in possesso del tesserino verrà fornito dall'Arcidiocesi alle Parrocchie per opportuna informazione.

Il tesserino ha validità di cinque anni, ma potrà essere revocato prima della scadenza in caso di gravi inadempienze al presente regolamento, previa consultazione della Commissione composta dai rappresentanti dell'Arcidiocesi e delle Associazioni firmatarie.

ARCIDIOCESI DI TRENTO

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Vita Trentina Editrice Trento

novembre 2011